



Giuseppe Maggi

ARCHEOLOGIA VESUVIANA

Testimonianze fotografiche

Vesuvioweb

2016



Visita del re Gustavo Adolfo VII di Svezia con la figlia regina di Danimarca agli Scavi di Ercolano





Scoperta nella parte marina di Ercolano del busto della statua in marmo del proconsole Marco Nonio Balbo. E' il 29 luglio 1981





Fu un'impresa davvero gigantesca la rimozione di migliaia di metri cubi di fango rapreso per dare respiro al prospetto meridionale delle Terme suburbane di Ercolano.

1982





L'imbarcazione di Ercolano

1981



Il ministro per i Beni Culturali Vincenzo Scotti sotto il mio braccio, di ritorno dalla visita negli ambienti con vittime venuti in luce a Ercolano. Si noti, dietro, l'esterno del grande edificio delle Terme suburbane ormai completamente scavato. Sullo sfondo, il viale alberato d'accesso agli scavi creato sull'enorme massa di fango solidificato dell'eruzione vesuviana del 79 dopo Cristo.

1982



Una delle vittime dell'eruzione del 79 dopo Cristo da me scoperte presso la spiaggia di Ercolano: dimostravano nella gestualità il "pathos" dell'impatto con la tragedia. A Ercolano si tratta di veri personaggi dell'antichità, spesso con vestiti e copricapi. A Pompei si ricava invece il calco delle vittime dell'eruzione, che nella cenere e nei lapilli avevano lasciato il vuoto dei loro corpi.



Si tratta di un gruppo di vittime venute in luce in uno degli ambienti prospicienti la spiaggia di Ercolano. Tali ambienti servivano originariamente come ricoveri di barche d'inverno

1982



Un forziere in legno rinforzato in ferro, dissoltosi nel fango e nell'acqua della falda nell'area suburbana di Ercolano, ha fatto fuoriuscire il prezioso contenuto. E' una delle scoperte del 1983, esattamente del 5 maggio, raccontata nel libro "Ercolano. Fine di una città"

1983



Collane ricostruite dopo il ritrovamento
del forziere nel 1983 a Ercolano.



1983



Fra le scoperte, un salvadanaio in legno con chiusura scorrevole e serratura. Conteneva due monete, di cui una d'argento. Era forse sfuggito dalle mani di un bambino.



1983



Fra le molte vittime trovate all'esterno degli ambienti prospicienti la spiaggia di Ercolano il 7 agosto 1982 venne in luce nel fango solidificato questa straordinaria scoperta: un soldato alto quasi un metro e ottanta, con spada munita di fodero e un cinturone in bronzo. Fu esposto con enorme successo a Washington nella sede della National Geographic Society in occasione di una conferenza stampa da me tenuta il 16 novembre. Un giornale scriverà del "primo romano che sbarca negli Stati Uniti". Chi aveva detto che i romani erano di bassa statura? Particolari gustosi nel mio libro "Ercolano. Fine di una città".

1983



Fra le vittime da me scoperte a Ercolano questa è forse la più impressionante per il suo "realismo". Più che pathos direi che in essa c'è un senso di familiarità.

1983



Conferenza stampa per il Tg
1



1983



Non vi dico cosa fu il restauro della Palestra a Ercolano! Ma il risultato fu davvero soddisfacente.

1983



Scholars are briefed on the Roman city of Herculaneum. Image protected by copyright. Please contact NGS Image Collection Sales Rep. for Assistance. Telephone: 202 857-7537 / 1-800-434-2244, email: stock@ngs.org or www.nationalgeographicstock.com

1983



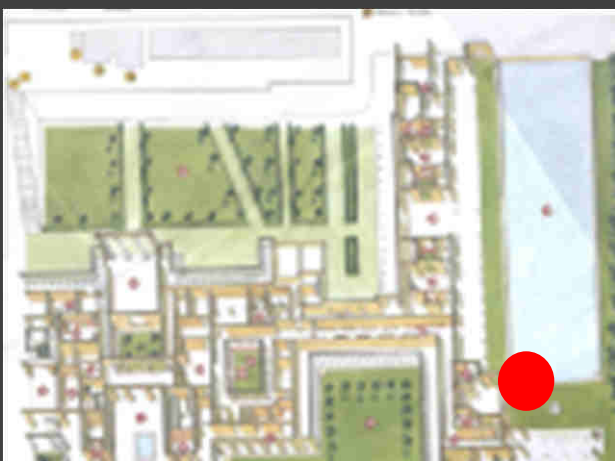
Una delle tante lezioni all'aperto, a Ercolano, per gli studenti stranieri del "Centro Maiuri"



Mi sono occupato molto anche di Oplonti o Oplontis. Questo è un cratere neoattico che ho trovato nei pressi della grande piscina della villa detta "di Poppea". Comprato sul mercato antiquario antico, era stato adattato a fontana.



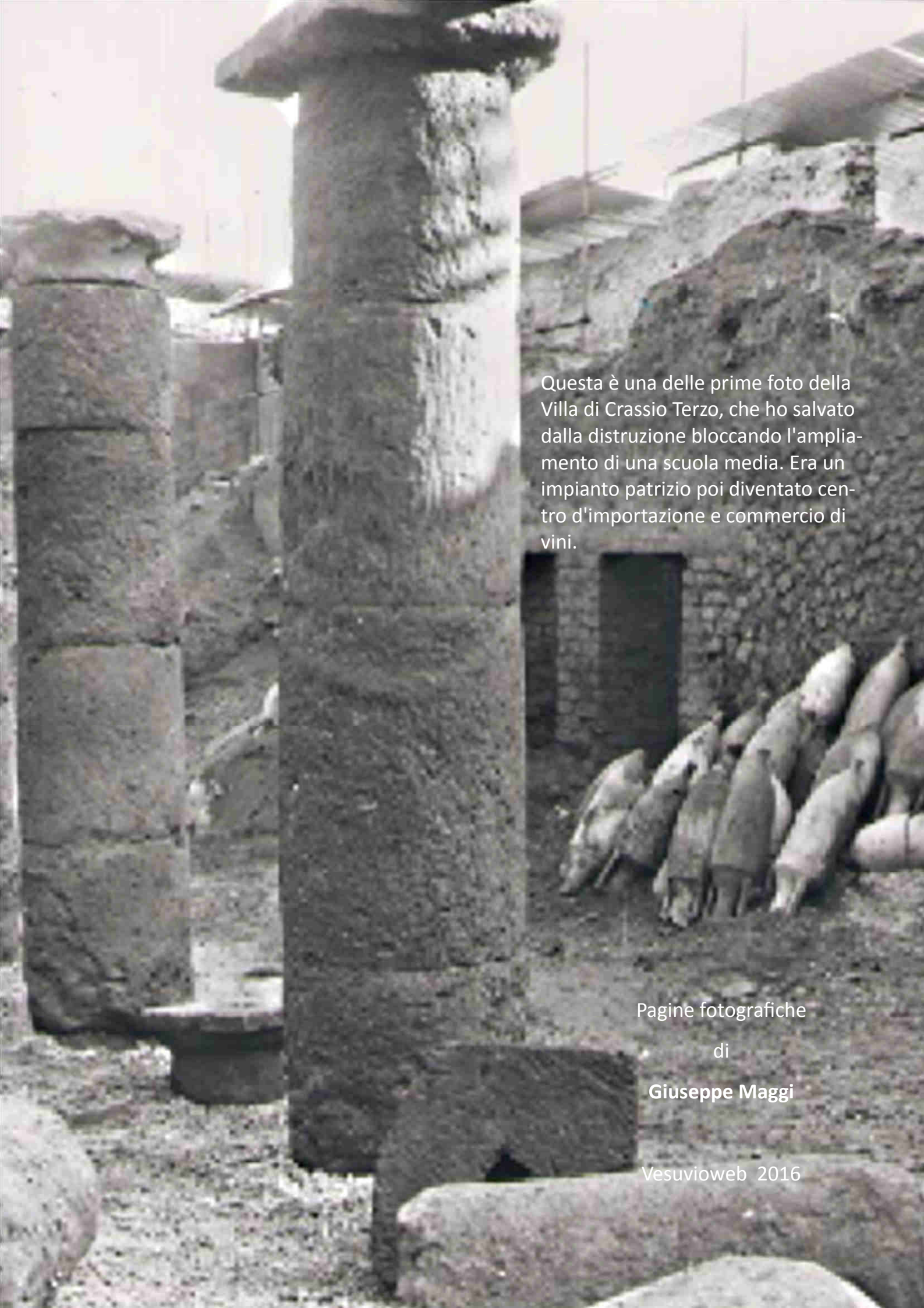
Altro particolare del cratere. Si vede il buco creato per adattarvi una fistula.



Un fauno che lotta per possedere un ermafrodito. Questa scultura, ritratta qui prima del restauro, era sul bordo meridionale della piscina.



La piscina dopo lo scavo negli anni Settanta, con le sculture ricollocate al loro posto. Lungo il bordo orientale vennero in luce due Vittorie alate, una statua femminile, un Efebo nudo con mantello.



Questa è una delle prime foto della Villa di Crassio Terzo, che ho salvato dalla distruzione bloccando l'ampliamento di una scuola media. Era un impianto patrizio poi diventato centro d'importazione e commercio di vini.

Pagine fotografiche
di
Giuseppe Maggi

Vesuvioweb 2016